

CANDIDATO ALL'OSCAR®
MIGLIOR FILM STRANIERO



BARTOSZ BIELENIA
CORPUS CHRISTI
UN FILM DI JAN KOMASA

PRODOTTORE: JAN KOMASA. REGIA: JAN KOMASA. SCENARIO: JAN KOMASA. CASTING: ANNA KUCZYŃSKA. COSTUME DESIGNER: ANNA KUCZYŃSKA. MUSIC BY: JACEK KOZŁO. EDITOR: ANNA KUCZYŃSKA. EXECUTIVE PRODUCERS: ANNA KUCZYŃSKA, JACEK KOZŁO. PRODUCED BY: ANNA KUCZYŃSKA. CO-PRODUCED BY: JACEK KOZŁO. DISTRIBUITO IN ITALIA DA: CANAL+ FILM. WWW.CORPUSCHRISTI.MIL



CANAL+

WES

Protezione
Regime del Teatro

incertitudine



PECCATORE.PREDICATORE.UN MISTERO.

Official Selection
tiff
Toronto International
Film Festival 2019



CORPUS CHRISTI

UN FILM DI JAN KOMASA

POLONIA, FRANCIA, 2019, 116'
DRAMMATICO



PROSSIMAMENTE

IN SALA E SUGLI SCHERMI VIRTUALI

CON WANTED CINEMA

FESTIVAL

Giornate degli Autori, Venezia
Toronto IFF

CAST TECNICO

Regista: Jan Komasa
Sceneggiatura: Mateusz Pacewitz
Fotografia: Piotr Sobocinski Jr
Montaggio: Przemysław Chruścielewski
Production design: Marek Zawierucha
Costumi: Dorota Roqueplo
Sound: Kacper Habisiak, Marcin Kasinski, Tomasz Wieczorek
Musiche: Galperin Brothers
Società di produzione: Aurum Film
Produttori: Aneta, Leszeck

SINOSSI

Corpus Christi è la storia di Daniel, un ventenne che sperimenta una trasformazione spirituale mentre vive in un centro di detenzione giovanile. Vuole diventare sacerdote, ma questo è impossibile a causa della sua fedina penale. Quando viene mandato a lavorare in un laboratorio di falegnameria in una piccola città, all'arrivo si veste da sacerdote e accidentalmente prende il controllo della parrocchia locale. L'arrivo del giovane, carismatico predicatore è un'opportunità per la comunità locale di iniziare il processo di guarigione dopo una tragedia.

INTERVISTA CON JAN KOMASA

di MARTA BA-AGA

Corpus Christi è stato in realtà ispirato da eventi reali. C'è una storia in particolare?

C'è stato un caso, che in realtà ha fatto abbastanza scalpore in Polonia, di un ragazzo che ha impersonato un prete per circa tre mesi. Il suo nome era Patryk e probabilmente aveva 19 anni all'epoca. Mateusz Pacewicz, che ha scritto la sceneggiatura, ha scritto un articolo su ciò ed è così che tutto questo film è nato. Abbiamo cambiato il suo nome in Daniel, ma i personaggi sono simili.

Questo ragazzo ha eseguito matrimoni, battesimi e condotto funerali. Era affascinato da tutto questo e voleva davvero diventare sacerdote. Così abbiamo basato il film sulla sua storia, ma Mateusz ha aggiunto la parte sul centro di detenzione minorile e l'incidente che ha scosso l'intera città, anche se ci sono stati molti casi simili che Patryk ha cercato di risolvere. L'intera controversia è nata dal fatto che in realtà si è rivelato molto più efficiente del suo predecessore. Questo è il punto: era qualcuno al di fuori della Chiesa, che non si preoccupava molto del dogma ufficiale, e la gente era contenta del suo lavoro! Più tardi alcuni di loro si sono sentiti traditi, ma è riuscito ad attirare molti nuovi credenti. In ogni caso, casi simili vengono alla luce ogni anno, e non solo in Polonia – in Spagna, un uomo ha impersonato un prete per oltre una dozzina di anni! Le ragioni per cui lo fanno possono essere molto diverse. Molto spesso cercano solo di nascondersi dal sistema giudiziario ed è molto più facile ingannare una piccola comunità che non fa troppe domande.

E' interessante che una persona priva di una formazione seminariale tradizionale sa effettivamente toccare le persone ad un livello molto più profondo. I sermoni di Daniel nel film sono molto diretti e onesti – come li hai sviluppati?

Per evitare di fare un'altra ampia commedia stile Whoopi Goldberg in Sister Act, dovevamo assicurarci che lo spettatore credesse che anche queste persone credessero. E' stata una bella sfida, sia quando si tratta di script che di direzione. Una cosa che ci ha aiutato è che le persone tendono sempre a perdonare i giovani – i sacerdoti appena usciti dal seminario spesso hanno queste idee molto "sovversive", cercano di incorporare la musica contemporanea o il canto. Voglio dire, c'è un prete in Polonia che stupra [risate]. Questo è ciò su cui si basava la prima parte del film - queste persone sembrano accettare le sue carenze. È un giovane uomo con una nuova spinta sulle cose. Per non parlare del fatto che Daniel, senza aver trascorso anni in seminario e senza nessun reale coinvolgimento con l'istituzione parla direttamente dal cuore. È l'unica cosa che ha. Ci sono molte persone che cercano di farlo e falliscono, lui ha davvero questa "scintilla divina". Improvvisamente, nel culmine del momento, è in grado di trovare le parole giuste. E per queste persone, specialmente in quel particolare momento della loro vita, questo è più che sufficiente. Quando stavamo cercando l'attore giusto, sapevamo che doveva essere qualcuno che con qualcosa di speciale e Bartosz Bielenia lo emana molto bene. Perché Daniel non è un ragazzo normale, è speciale.

Come lei ha detto, il soggetto stesso riporta immediatamente alla mente numerose commedie comiche. Ma il tuo film è piuttosto oscuro, specialmente le scene del centro di detenzione combinate con rappresentazioni grafiche di violenza.

Si tratta di economia della narrazione: se hai solo pochi minuti per mostrare alcune cose, è meglio fare un'impressione forte. Se fai sentire gli spettatori a disagio, se li fai sussultare, con ogni probabilità ricorderanno questa sensazione. E quando questo ragazzo in difficoltà inizia improvvisamente a cantare con voce angelica, c'è un'energia completamente diversa. Ho deciso di rendere quelle scene ancora più violente, proprio per enfatizzare questo contrasto. Una volta che sai quello che ha passato, quando conduce una processione o parla con le persone si inizia a cogliere il senso di certe parole. Cominciano ad avere un significato completamente diverso, perché sappiamo cosa si nasconde dietro di loro. Quando dice alla gente che il Regno dei Cieli è qui sulla terra, sappiamo che per lui è l'unica opzione. Ha bisogno di crederci – altrimenti potrebbe benissimo commettere suicidio, per come appare agli occhi della società. Mi ha ricordato Il Figlio

dei fratelli Dardenne, un'altra storia di qualcuno che ha fatto qualcosa di terribile in giovane età; qualcosa che lo stigmatizza per il resto della sua vita. La cosa tragica è che stiamo parlando di commettere un crimine senza davvero capirne le - un po' come accendere un mutuo di 50 anni mentre ancora si è minorenni. Per Daniel, la guida spirituale è l'unica cosa pura rimasta nella sua vita. Vedo le sue azioni come un disperato tentativo di dire al mondo cosa farebbe se gli fosse stata data una seconda possibilità. Improvvisamente, si scopre che questo film è tutto di fronte alle carte che ci sono state distribuite, anche quando sembra così ingiusto. Ecco perché non potrebbe mai essere una commedia.

Il passato di Daniel rende Corpus Christi una storia di formazione piuttosto insolita. Non si tratta di lui che cerca di trovare se stesso, lui sa già chi è. Ma gli viene negato il suo futuro.

Quando fai un film, devi sempre conoscere il tuo protagonista. Abbiamo passato molto tempo a porci questa domanda: se Daniel non avesse commesso un crimine, si sarebbe sentito attratto dalla Chiesa? Posso facilmente immaginare di no. È stato interessante per me pensare che la Chiesa sia qualcosa a cui ci si aggrappa perché nient'altro ha più senso. E quando non c'è niente, e tutti i fatti sono contro di te, cosa rimane? La fede. Le persone con passato contorto e vergogna sulla loro coscienza molto spesso si rivolgono alla religione.

Specialmente quando sono soli. Ognuno dei tuoi personaggi sembra condurre un'esistenza isolata, incontrandosi solo davanti alla cappella per commemorare i loro figli. Pensi che anche il tuo film sia sulla solitudine?

Questa cappella improvvisata è uno spazio comune, che aiuta Daniel a raggiungere queste persone. Durante il suo periodo come sacerdote, fa un sacco di cose per questa comunità. Ma abbiamo deciso di concentrarci solo sull'incidente in quanto risuona con la sua esperienza, hanno tratti in comune. Questa morte che ha causato, anche se è un segreto, diventa parte della sua missione e qualcosa che deve affrontare. Sa come ci si sente, così quando vede queste persone addolorate sa anche che per guarire devono affrontare il loro dolore. E questo è ciò che dà loro - è il suo più grande contributo. Egli dice loro: "Non fingete di non essere arrabbiati, come se qualcosa non vi fosse stato portato via. Non fingete di capirlo". Ma la sua idea di lutto è radicalmente diversa e questo è ciò che causa un conflitto, perché questa città è come una ferita aperta che continua a sanguinare.

In Polonia, sappiamo che per alcuni, il lutto è tutto sulla commemorazione. Questo è ciò che la Chiesa sembra insegnare e la catastrofe di Smole'sk [2010 in Russia che ha ucciso tutte le 96 persone a bordo, tra cui il presidente Lech Kaczy'ski e sua moglie Maria] lo ha certamente dimostrato. La donna responsabile di questa cappella la usa per controllarne gli altri. Lei è più potente del prete e forse è per questo che non può gestire più. Vuole che questo ragazzo prenda il sopravvento. Volevamo mostrare la mente di un fanatico, in quanto non è solo una malattia misteriosa che le persone soffrono occasionalmente. Tutti possono diventarlo.

Diresti che questa incapacità di andare avanti è un tratto intrinsecamente polacco, o qualcosa che ha a che fare con la religione?

Si è verificato un problema sconosciuto. Siamo profondamente sepolti in questo tipo di narrazione; ci piace mostrare le nostre cicatrici. Ci guida e ci dà la nostra identità, perché chi può davvero opporsi? Sembrerà solo un traditore senz'anima. Detto questo, *Breaking the Waves* di Lars von Trier ha raccontato una storia molto simile su una piccola comunità in cui la Chiesa è molto presente, e quella persona [Bess McNeill interpretata da Emily Watson] che osa fare qualcosa di diverso. Per lo più per amore, almeno secondo von Trier, che l'ha praticamente canonizzata alla fine. Non voglio che il mio film sia visto come l'ennesimo sul nostro travagliato cattolicesimo polacco – in realtà preferisco considerarlo come un film protestante. A proposito, diciamo, di una piccola comunità in Scandinavia e di questo scontro con il modo di pensare puritano, dando conforto a persone che proprio non riescono a trovare il loro posto nel mondo contemporaneo.

In Breaking the Waves, il personaggio di Emily Watson viene immediatamente rifiutato, ma Daniel fu accolto nella comunità. Non lo mostri nemmeno mentre svolge i suoi doveri, tranne una scena in cui cerca di Google "come condurre la confessione". Perché?

Non volevo sprecare il mio tempo. Potrebbe essere interessante, ma questo film non dovrebbe servire da libro di testo su come ingannare persone innocenti. Invece, volevo tuffarmi nel momento in cui porta la riconciliazione in questa città martoriata, ma si sacrifica lungo la strada. Volevo arrivare a questo punto il prima possibile, perché è allora che inizia il suo vero lavoro e si vede tutta l'ipocrisia di queste persone apparentemente molto religiose. Puoi provare ad aiutarli quanto vuoi, ma è probabile che ti faranno andare via. Oppure sceglierai di farlo da solo.

Daniel non riesce nemmeno a vedere cosa ha ottenuto. Il cambiamento più grande avviene quando non è più all'altare.

Forse è per questo che il mio film finisce con una nota un po' fatalistica. La persona che ha fatto di più per questa comunità è anche quella che non può contare su nessuna gratificazione. Daniel ebbe la sua occasione, ma invece scelse di commettere quello che poteva essere descritto come un suicidio molto lento. E 'tragico, sì, ma anche bello perché in realtà è riuscito a raggiungere qualcosa. Il Leviatano di Andrey 'vyagintsev è servito da una sorta di punto di riferimento, ma ho cercato di aggiungere un po' di leggerezza al suo pessimismo. Soprattutto perché, indipendentemente da qualsiasi altra cosa sia successa, queste persone trovano ancora abbastanza forza per accogliere un'altra pecora nel loro gregge. Che, per inciso, era anche il titolo di lavoro del film. Ciò che accade non è esattamente un vero e proprio atto di perdono, è più di un'accettazione tranquilla. L'abbiamo chiamato, forse un po' ironicamente, il "miracolo della riconciliazione".

CAST

BARTOS BIELENIA

Si è laureato presso l'Accademia Nazionale di Arti Teatrali di Cracovia nel 2016. Ha fatto il suo debutto nel 1999 sul palco di Teatr Dramatyczny in Bia'ystok come protagonista in Il piccolo principe diretto da Tomasz Hynka. Dal 2014 al 2017 fa parte del team di Narodowy Stary Teatr a Cracovia, con prestazioni memorabili in Edoardo II di Anna Augustynowicz, Re Lear di Jan Klata, Amleto di Krzysztof Garbaczewski, Podopieczni di Paweł Mi'kiewicz, e Pàatonow di Konstantin Bogomoow. È anche apparso in film come Clergy diretto da Wojtek Smarzowski, L'uomo con la scatola magica diretto da Bodo Kox, I am Lying Now di Paweł Borowski, Disco Polo di Maciej Bochniak e in The High Frontier di Wojciech Kasperski. Per il suo ruolo principale in The High Frontier ha ricevuto un premio speciale al Festival Internazionale del Cinema Off Camera a Cracovia e un premio per il nuovo promettente attore al Festival di Cinema di Koszalin. Bartosz Bielenia è entrato a far parte dell'ensemble Nowy Teatr nel gennaio 2018. Ha recentemente recitato in una serie Netflix 1983 diretta da Agnieszka Holland e Kasia Adamik.

ELIZA RYCEMBEL

Laureato presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Varsavia presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Varsavia. Il suo debutto cinematografico è arrivato con The Promise diretto da Anna Kazejak. È stata anche scritturata in Carte Blanche di Jacek Luski, Innocent di Anne Fontaine, un musical intitolato #Wszystkogra di Agnieszka Gliska e un cortometraggio Silenzio degli agnelli polacchi diretto da Maciej Stuhr. Nel 2014 ha ricevuto un premio per la migliore attrice per il suo ruolo in The Promise alla Vienna International Festival of Films for Children and Youth. Nel 2016 è stata una delle vincitrici del concorso Talenty Trojki nella categoria Film per "la maturità e la verità nella recitazione: per aver dimostrato il proprio talento in ruoli impegnativi; per una personalità espressiva e interessante dello schermo; e infine per essere una scoperta di recitazione degli ultimi anni". Ha anche recitato in una serie di Prodotti da Canal, Belfer. Attualmente possiamo ammirare il suo talento in un ruolo principale in Nina diretto da Olga Chajdas. I suoi film più recenti sono Dark, quasi notte di Borys Lankosz e Pisudski di Michał Rosa.

ALEKSANDRA KONIEC

Per molti anni è apparsa sul palcoscenico dei teatri, collaborando con i migliori artisti d'Europa come Grzegorz Jarzyna, Kristian Lupa o René Pollesch. Ha diretto spettacoli su più palchi, tra gli altri - il Teatro Nazionale di Varsavia e Kochanowski a Opole. È apparsa in molti film, serie tv e teatri. Aleksandra ha agito nel mondo di Jan P. Matuszy'ski e Iga Cembrzy'ska in A Cat and a Dog di Janusz Kondratiuk. Per ognuno di questi ruoli è stata premiata al Festival del Cinema Polacco di Gdynia. È anche vincitrice del Polish Film Award (Orly 2017).

TOMAS

Uno degli attori polacchi più talentuosi della giovane generazione. Laureato alla D. Baduszkowa Vocal-Acting School del Teatro Musicale di Gdynia. Ha fatto il suo debutto nel 2011 in Czarny Czwartek. Janek Wi'niewski Pad di Antoni Krauze. Egli rimane meglio conosciuto per la sua parte in Stones for the Rampart di Rober Gli'ski, Demon di Marcin Wrona, Carte Blanche di Jacek Luski,

Body di Ma-gorzata Szumowska, Convoglio di Maciej Sak, Stelle di Jan Kidawa-B'owski e Panic Attack di Paweł Malona. Per il suo ruolo in Notte silenziosa diretta da Piotr Domalewski, è stato premiato come Polish Film Awards – Eagle come miglior attore non protagonista nel 2018. I suoi film più recenti sono Il maggiordomo di Filip Bajon, lo zuzel di Dorota K'dzierzawska, e la serie tv World on fire per la BBC.

REGISTA

JAN KOMASA

Regista polacco, ha studiato regia presso la Scuola di Cinema di Od. Il suo cortometraggio Nice to See You è stato presentato in anteprima mondiale al concorso Cannes Cinefondation, dove ha ottenuto il terzo premio. Il suo debutto cinematografico, Suicide Room, ha debuttato nella sezione Panorama della Berlinale e ha attirato oltre 800.000 spettatori nei cinema polacchi. Il suo secondo film, Warsaw '44, ha venduto oltre 1,8 mln di biglietti. Corpus Christi è il suo terzo lungometraggio.

PRODUTTORI

AURUM FILM

Aurum Film è una società polacca che ha prodotto lungometraggi come: Carte Blanche di J. Lusinski (Grand Prix al 18o Shanghai International Film Festival), The Last Family di Jan P. Matuszy'ski (presentato al Concorso Internazionale all'IFF Locarno 2016; molti premi ai festival cinematografici polacchi e internazionali), Ready To Roll. Lo sterminatore di Michae Rogalski e Dark Almost Night di Borys Lankosz. Il nuovo Corpus Christi di Jan Komasa (coproduzione polacco-francese) sarà presentato in anteprima nelle sale cinematografiche polacche nell'ottobre 2019. Aurum Film è un produttore executive di due serie tv per Canal Polonia; Il re diretto da Jan P. Matuszy'ski e The Snakesville di .ukasz Palkowski - entrambi ora in produzione. Aurum Film è anche nella fase di pre-produzione di diversi progetti cinematografici, ad esempio Magnesia di Maciej Bochniak e Leave No Traces di Jan P. Matuszy'ski (co-produzione polacco-ceca).

LES CONTES MODERNES

Les Contes Modernes, cioè The Modern Tales, è finalizzato a partecipare a dibattiti intellettuali all'interno delle nostre società contemporanee con ogni mezzo necessario (fiction, animazione, documentario creativo e transmediale). Les Contes Modernes unisce autori e artisti di vari orizzonti (registi, artisti visivi, coreografi, romanzieri grafici, filosofi, game-designer ecc.) che mettono in discussione il mondo che ci circonda in tutta la sua complessità e che mettono la ricerca estetica al centro delle loro creazioni. Les Contes Modernes supporta progetti che sviluppano un approccio umanista, empatico e creativo sul mondo di oggi e di domani. Les Contes Modernes è una società di produzione con sede in Auvergne-Rhône-Alpes, nel sud della Francia, tra Lione e Marsiglia, a La Cartoucherie, centro di eccellenza per l'industria dell'animazione.